

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

“BETTY AMBIVERI”



PIANO DI EVACUAZIONE



SICUREZZA A SCUOLA



INTRODUZIONE

Il presente manuale è stato ideato dalla Commissione Sicurezza e dal suo responsabile (Dirigente Scolastico) come elemento di supporto tecnico ed operativo.

Un estratto sarà fornito a tutti i lavoratori della scuola, agli studenti e alle famiglie, con l'intento di soddisfare le esigenze e l'assolvimento degli obblighi introdotti dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e con l'obiettivo di diffondere la cultura della prevenzione, della sicurezza e più in generale dell'educazione alla salute.

Una copia integrale sarà affissa in ogni aula, laboratorio e ufficio dell'Istituto.

La scuola e la formazione in generale, possono fare molto per promuovere la cultura della prevenzione informando e formando oggi studenti e giovani che saranno domani lavoratori attenti e consapevoli.

PIANO DI EVACUAZIONE

Il piano di evacuazione comprende l'insieme delle norme di comportamento da adottare qualora si verifichi una situazione di emergenza che rende necessario l'abbandono dell'edificio scolastico, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell'edificio.

Un piano di evacuazione contribuisce a:

- ✓ essere preparati a situazioni di pericolo
- ✓ controllare comportamenti irrazionali
- ✓ infondere fiducia
- ✓ indurre un sufficiente autocontrollo per evitare confusione e sbandamenti.

PARTECIPAZIONE ALLA SICUREZZA

In tutte le norme in materia di sicurezza, ed in particolare in quelle più recenti, viene sottolineata l'importanza della partecipazione di tutte le figure coinvolte alla sicurezza: con partecipazione si intende che i lavoratori di qualsiasi ordine e mansione devono, nei limiti delle loro possibilità e delle informazioni ricevute, contribuire all'attuazione delle norme di sicurezza.

In sintesi, nel caso della scuola, i docenti e i non docenti devono:

- **trasmettere agli studenti** le informazioni riguardanti la sicurezza sia discutendo direttamente con loro delle norme tecniche e comportamentali più importanti, sia dando l'esempio in prima persona di un corretto e sicuro atteggiamento all'interno dell'edificio scolastico (non fumare dove è vietato, non correre nelle scale, non parcheggiare vicino alle uscite di sicurezza e lungo i per corsi pedonali, etc.);
- **partecipare attivamente alle prove di evacuazione** che, dovendo essere fatte a sorpresa, possono in certi casi anche coincidere con interrogazioni, verifiche o altre attività;
- **comunicare ai responsabili** (Dirigente Scolastico, Responsabile della Sicurezza, Nucleo Operativo) eventuali inadeguatezze di cui si viene a conoscenza (impianti elettrici non a norma, infiltrazioni, danneggiamenti ad impianti, etc.);
- **mettersi a disposizione** per il coinvolgimento ad attività connesse con l'organizzazione e la gestione della sicurezza (squadre di emergenza, incontri formativi, etc.);

MISURE DI PROTEZIONE GENERALI

Il Decreto Legislativo 81/08 prescrive le misure finalizzate alla tutela della salute e alla sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro privati mediante l'attuazione di direttive comunitarie.

In particolare il D.Lgs. 81/08 si prefigge la valutazione, la riduzione e il controllo dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro.

L'insieme delle misure di protezione che non richiedono l'azione di un uomo sono denominate protezione passiva e sono facilmente controllabili:

- isolamento dell'edificio
- distanze di sicurezza esterne e interne
- sistema di vie d'uscita commisurata al massimo affollamento ipotizzabile nell'ambiente di lavoro e alla pericolosità delle lavorazioni

Le misure che richiedono l'azione di un uomo o l'azionamento di un impianto finalizzate alla precoce rilevazione di un pericolo sono denominate protezione attiva e necessitano di verifiche periodiche:

- ✓ controllare tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a via d'uscita quali passaggi, corridoi, scale per assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli;
- ✓ controllare che tutte le porte sulle vie d'uscita si aprano facilmente;
- ✓ mettere fuori tensione apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio;
- ✓ rimuovere tutti i rifiuti e gli scarti combustibili;
- ✓ depositare in luoghi sicuri tutti i materiali infiammabili;
- ✓ non sovraccaricare le prese multiple per evitare surriscaldamenti degli impianti ed effettuare le riparazioni elettriche da parte di personale competente e qualificato;
- ✓ verificare che periodicamente vengano controllati gli estintori.

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

Al fine di documentare la popolazione presente nei vari edifici interessati considerando per ogni piano il numero dei docenti, allievi e personale sarà cura della commissione sicurezza compilare ogni anno le tabelle relative allo “specchio numerico della popolazione esistente”.

Tali tabelle sono affisse all’albo della sicurezza e alle bacheche di ogni piano. Un facsimile viene riportato qui di seguito:

SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE ESISTENTE

Edificio: _____

Anno scolastico _____

	DOCENTI	ALLIEVI	OPERATORI	TOTALE
PIANO TERRA				
PRIMO PIANO				
SECONDO PIANO				
TOTALE				

NUCLEO OPERATIVO

Per meglio garantire la salvaguardia delle persone e la corretta attuazione del piano di evacuazione, bisogna focalizzare l'attenzione su alcune persone o gruppi che, al verificarsi dell'emergenza, attivino tutte le misure di sicurezza descritte successivamente.

Ogni anno pertanto si dovrà definire il NUCLEO OPERATIVO formato da:

1. Dirigente Scolastico
2. Un responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) nominato dal Dirigente Scolastico
3. Un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) nominato, in genere, all'interno delle R.S.U. elette dai lavoratori
4. Uno o più consulenti tecnici individuati all'interno del personale scolastico

COMPITI DEL NUCLEO OPERATIVO

Il nucleo operativo deve provvedere alle seguenti funzioni:

- aggiornare le planimetrie e il piano di evacuazione;
- controllare l'affissione delle planimetrie in tutti i locali della scuola compresi i corridoi;
- far conoscere il piano di evacuazione a tutte le persone occupanti gli edifici scolastici.

Per essere preparati al verificarsi di una situazione di emergenza ed evitare dannose improvvisazioni, sarà cura del Dirigente Scolastico e del Nucleo Operativo identificare i compiti da assegnare al personale docente e non docente operante nella scuola.

Tutto ciò al fine di garantire i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantire un'evoluzione in sicurezza.

Ad ogni compito dovranno corrispondere almeno due responsabili, in modo da garantire una continuità della loro presenza. Questi responsabili dovranno:

- 1) decidere e diffondere lo stato di Allerta Generale di pericolo,
- 2) decidere e diffondere l'ordine e di evacuazione,
- 3) effettuare le chiamate di soccorso,
- 4) interrompere l'erogazione di energia elettrica, gas, acqua,
- 5) controllare le operazioni di evacuazione: per ogni piano una persona dovrà accertarsi che tutti i locali siano vuoti e chiudere le aule in modo tale da segnalare l'avvenuto controllo,
- 6) controllare quotidianamente la praticabilità delle vie d'uscita,
- 7) attivare il controllo periodico degli estintori e degli idranti.

Sarà cura del Nucleo Operativo compilare, ogni anno scolastico e per ogni edificio scolastico, la tabella "**Assegnazione Incarichi**" e la tabella delle figure sensibili (squadre di primo soccorso, di primo intervento e evacuazione) illustrate in fac-simile qui di seguito; copia di tale tabella sarà affissa all'albo della sicurezza e alle bacheche di ogni piano.

ASSEGNAZIONE INCARICHI

Edificio: _____

Anno scolastico _____

INCARICO	NOMINATIVI	NOTE
Emanazione ordine di evacuazione		
Diffusione ordine di evacuazione		
Controllo operazioni di evacuazione		
Responsabile Piano terra		
Responsabile Primo piano		
Responsabile Secondo piano		
Chiamate di soccorso		
Interruzione erogazione:		
• Energia elettrica		
• Acqua		
• Gas		
Controllo periodico estintori e idranti		
Controllo quotidiano vie d'uscita		

NUMERI UTILI

NUMERO UNICO EMERGENZE 112

VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA	118
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
SEDE CENTRALE SCUOLA	035/610251
OSPEDALE PONTE SAN PIETRO	035/4376115
ACQUEDOTTO CONSORZIO DELL'ISOLA	035/617450
COMUNE PRESEZZO	035/611164
COMUNE DI PONTE SAN PIETRO	035/611005

NOME E INDIRIZZO SCUOLA

Istituto "Betty Ambiveri"

Tel.: 035-610251 Fax: 035-613369

Via Berizzi, 1 – Presezzo

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende molto dalle informazioni che questa contiene.

Lo schema che segue può tornare utile per fornire tali informazioni:

Sono *——(nome e qualifica)——* dell'Istituto *——(nome e telefono della scuola)——*.

Indirizzo della scuola *——(città, via, n. civico)——*

Nella scuola si è verificato *——(descrizione sintetica della situazione)——*

Sono coinvolte *——(indicare eventuali persone coinvolte)*

SEGNALI SONORI

Al momento della situazione di pericolo il Dirigente Scolastico o il personale individuato nell'organigramma della sicurezza, valuterà l'opportunità di emanare lo **Stato di Allerta Generale e/o l'Ordine di Evacuazione**.

Il segnale corrispondente a questa situazione sarà diramato mediante l'uso della campanella, azionata dall'incaricato di tale funzione. In caso di situazione di grave pericolo che richieda l'abbandono immediato dei locali l'ordine sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

I segnali sonori saranno differenti come indicato qui di seguito:

- **ALLERTA GENERALE DI PERICOLO:** squilli singoli intermittenti per la durata di circa due minuti;
- **ORDINE DI EVACUAZIONE:** tre squilli intermittenti intervallati da una pausa di cinque secondi, per una durata di circa due minuti;
- **CESSATO ALLARME:** squilli singoli intermittenti per la durata di circa due minuti.

In caso di mancanza di corrente elettrica, l'incaricato della diffusione dello stato di allerta generale di pericolo e dell'ordine di evacuazione dovrà comunicare l'ordine di evacuazione a voce, aula per aula.

INFORMAZIONI FONDAMENTALI AI FINI DELL' EVACUAZIONE

PUNTI DI RACCOLTA

PUNTO DI RACCOLTA A : corrisponde al piazzale del parcheggio antistante l'ingresso principale della scuola ed è il punto di raccolta di alunni, docenti e personale dell'edificio **PALAZZINA ROSA (EX IPIA)**.

PUNTO DI RACCOLTA B : corrisponde al piazzale del parcheggio (attualmente ricoperto di ghiaia) antistante l'ingresso del locale adibito a bar della scuola ed è il punto di raccolta di alunni, docenti e personale della **PALAZZINA CENTRALE** e del **NUOVO LOTTO**.

**IN OGNI AULA E IN OGNI LABORATORIO E' INDICATO
QUALE PUNTO DI RACCOLTA RAGGIUNGERE IN
CASO DI EVACUAZIONE**

AL SEGNALE DI ALLARME I DOCENTI DEVONO:

1. interrompere le attività didattiche e procedere all'evacuazione
2. prendere il registro di classe
3. condurre (stando davanti agli studenti) la classe al luogo di raduno attraverso il percorso prefissato (segnalato nella planimetria esposta in aula e comunque indicato dalla cartellonistica verde)
4. esigere dai ragazzi ordine e disciplina (non correre, non gridare, rimanere per quanto possibile in fila per 2, ecc.)
5. non utilizzare mai gli ascensori
6. seguire le eventuali indicazioni dei preposti al controllo dell'evacuazione (i responsabili e/o i collaboratori scolastici potrebbero indicare la non accessibilità di alcune vie di fuga e quindi la necessità di cambiare percorso)
7. non abbandonare mai la classe, neppure per andare in cerca di eventuali alunni fuori dall'aula al momento dell'allarme (questi dovranno autonomamente o tornare in aula se vicini o raggiungere il luogo di raduno e unirsi al resto della classe)
8. nel luogo di raduno effettuare il contrappello attraverso il modello allegato al registro di classe e segnalare l'avvenuto controllo ai responsabili del punto di raccolta indicati nell'organigramma della sicurezza affisso alle bacheche di ogni piano dell'istituto, **consegnando TEMPESTIVAMENTE il suddetto modello debitamente compilato IN MANIERA LEGGIBILE.**
9. nel caso non siano impegnati in aula, abbandonare il luogo accodandosi in fila indiana all'ultima classe del piano e portarsi nel punto di raccolta;
10. nel caso in cui si trovino nell'aula di ricevimento genitori, aiutare ad abbandonarla immediatamente e a portarsi nel punto di raccolta.

AL SEGNALE DI ALLARME I DOCENTI DI SOSTEGNO:

1. Con l'aiuto, dove occorra, degli alunni preposti o di altro personale opportunamente nominato, cureranno le operazioni di evacuazione **unicamente** dell'alunno o degli alunni loro affidati **in coda** alla classe.

AL MOMENTO DELL'ALLARME

I COLLABORATORI DEL D.S., IL PERSONALE ATA E I COLLABORATORI SCOLASTICI

DEVONO

1. su indicazione dei responsabili chiamare i soccorsi esterni
2. controllare che tutti abbandonino la zona della scuola di loro competenza (ad es. nel proprio piano controllare uffici, servizi igienici, ripostigli, ecc.)
3. aiutare eventuali persone in difficoltà (genitori, visitatori, lavoratori esterni)
4. controllare l'effettiva chiusura delle porte delle aule e dei laboratori. In caso contrario verificare l'eventuale presenza di persone in difficoltà
5. su indicazione dei responsabili sganciare la corrente e/o intercettare il gas e l'acqua
6. dirigersi con ordine al luogo di raduno e attendere istruzioni da parte dei responsabili

INCARICHI AGLI ALUNNI

In ogni classe devono essere individuati alcuni alunni a cui attribuire le seguenti mansioni:

- Un alunno **APRIFILA** (ed un suo sostituto): questo deve essere seduto vicino alla porta dell'aula o del laboratorio ed ha il compito di aprire le porte dell'aula o del laboratorio e guidare la classe verso la zona di raccolta;
- Un alunno **SERRAFILA** (ed un suo sostituto): questo ha il compito di aiutare i compagni in difficoltà e di chiudere le porte dell'aula o del laboratorio dopo aver controllato che nessuno sia rimasto all'interno;
- Un alunno **AIUTO DISABILI** (ed un suo sostituto): questo ha il compito di aiutare eventuali compagni disabili ad abbandonare l'aula o il laboratorio e a raggiungere il punto di raccolta.

Le operazioni indicate devono essere sempre eseguite sotto la diretta sorveglianza del docente.

IN CASO DI COMUNICAZIONE DI ORDINE DI EVACUAZIONE

- l'allievo **Aprifila**, seguendo le indicazioni dell'insegnante, apre le porte dell'aula o del laboratorio e guida la classe lungo il percorso indicato per raggiungere il Punto di Raccolta; non compie deviazioni rispetto a quanto programmato; **dà la precedenza a chi scende dai piani superiori;**
- l'allievo **Serrafila**, dopo aver controllato che nessuno sia rimasto all'interno, chiude le porte dell'aula o del laboratorio, si mette in coda alla fila e si accerta che nessuno della propria classe resti indietro;

TUTTI GLI ALUNNI

- arrivati nel punto di raccolta rispondono al contrappello;
- evitano inutili interventi;
- attendono le decisioni che verranno comunicate;
- nel caso di esercitazione attendono il Cessato Allarme e seguono l'insegnante, con ordine e calma, in aula o in laboratorio.

PROCEDURE DI SICUREZZA TERREMOTO

Le scosse sismiche sono imprevedibili, pertanto non è possibile prendere alcuna precauzione preliminare ma bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza non appena questa si verifica.

Un terremoto di solito si manifesta con violenti scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse d'intensità inferiore a quelle iniziali. Anche queste scosse sono comunque pericolose, poichè possono causare il crollo di strutture precedentemente lesionate.

IN CASO DI TERREMOTO È OPPORTUNO:

- o restare calmi e prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- o rifugiarsi sotto gli architravi dei muri maestri o sotto un sottoscala o sotto tavoli che appaiano robusti, cercando di addossarsi alle pareti perimetrali per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento;
- o allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti ed apparati elettrici; stare attenti alla caduta di oggetti;
- o muoversi con cautela saggiando dapprima il pavimento per assicurarsi che sopporti il peso del corpo;
- o spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale; queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
- o controllare attentamente la presenza di crepe; le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali;
- o non usare gli ascensori;
- o non usare accendini o fiamme libere;
- o evitare di usare telefoni, salvo casi di estrema urgenza;
- o **allontanarsi dall'edificio e recarsi subito nei punti di raccolta senza aspettare l'ordine di evacuazione.**

PROCEDURE DI SICUREZZA INCENDIO

IN CASO DI INCENDIO È OPPORTUNO:

- rimanere calmi;
- allontanare eventuali sostanze combustibili e staccare l'alimentazione elettrica;
- se il principio di incendio è modesto e si è in grado di farlo, cercare di soffocarlo con un estintore, sabbia o getto d'acqua;
- non mettere comunque a rischio la propria incolumità;
- evitare in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga;
- nell'evacuare l'area interessata dall'incendio chiudere dietro di sé porte e finestre per contrastare la propagazione del fuoco e raggiungere il punto di raccolta;
- aprire le porte con estrema cautela. Prima di aprire una porta, toccarla in alto per sentire se è calda. Se così fosse o se c'è fuoriuscita di fumo, cercare un'altra via di fuga o se non c'è alternativa, aprire la porta con estrema cautela, riparandosi da un'eventuale fiamma divampante;
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale; queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
- non rientrare nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dagli addetti al pronto intervento.

PROCEDURE DI SICUREZZA

TELEFONATA TERRORISTICA E MINACCIA DI BOMBE

Anche se la telefonata in genere viene filtrata da un centralino, chiunque può avere occasione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno o si minaccia di depositarlo nella scuola.

QUANDO SI RICEVE UNA MINACCIA DI BOMBA È OPPORTUNO:

1. ascoltare, con calma e cortesia, senza interrompere il chiamante;
2. cercare di estrarre un massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile;
3. al termine della chiamata informare immediatamente il Dirigente Scolastico o il Responsabile della Sicurezza ed evitare di diffondere panico incontrollato.

PROCEDURE DI SICUREZZA INQUINAMENTO DI TIPO CHIMICO-FISICO

IN QUESTI CASI È OPPORTUNO:

- a. se la **sostanza** inquinante è **tossica**, o ritenete che lo sia, ed essa entra in contatto con la vostra pelle, lavare subito la parte colpita con abbondante acqua;
- b. eseguire la stessa operazione per altre persone coinvolte che non possono farlo autonomamente:
- c. informare immediatamente il Dirigente Scolastico o il Responsabile della Sicurezza.

NB: tutti gli spargimenti accidentali di sostanze chimiche devono essere riferiti al Responsabile della Sicurezza, indipendentemente dal fatto che abbiano o meno causato inquinamento, danni localizzati o incendi.

PRONTO SOCCORSO

- In caso di incidente capitato ad altri, è opportuno avvertire rapidamente il personale della squadra di primo soccorso.
- Non spostare l'infortunato e attendere istruzioni per eseguire le disposizioni del personale della squadra di primo soccorso.

PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI MANIFESTAZIONI DI EPILESSIA

L'**epilessia** è una manifestazione clinica contraddistinta da fenomeni improvvisi con crisi generalizzate dovute ad una scarica elettrica anomala che si prolunga, interessando gruppi di cellule nervose sia della corteccia cerebrale che del tronco. Poiché, come dicono i medici, un buon 5% delle persone durante la propria vita può avere una crisi epilettica, senza essere epilettico, si capisce bene anche solo da questo dato come la singola o sporadica crisi possa essere spesso messa in relazione con altre patologie o infortuni a carico del sistema nervoso o a seguito di determinati stimoli esterni che determinano la comparsa del fenomeno.

COSA FARE IN CASO DI ATTACCO EPILETTICO:

Se non ci si trova di fronte a delle gravi crisi epilettiche che in rari casi potrebbero avere nel paziente un esito infausto, il fenomeno, quasi sempre, è fronteggiabile da chi vi assiste anche se non si tratta di un medico. Ci sono manovre ad esempio che possono essere compiute con una certa facilità se si riesce a **mantenere la calma** e se, soprattutto, si entra nella logica che l'epilettico **non è una persona pericolosa**; l'unico male che è capace di arrecare è, involontariamente, contro se stesso. Appunto per questo, chi assiste un malato di epilessia, durante una crisi dovrà porre in atto tutti quei presidi atti ad evitare che il paziente si ferisca, ad esempio cadendo, o muovendosi violentemente e in maniera scoordinata. Pertanto è opportuno adagiare il paziente su una superficie morbida e quando dovesse agitare la testa si dovrà fare in modo che non possa sbatterla violentemente.

Inoltre, se la situazione lo permette si dovrà evitare che il paziente **si tagli la lingua con i denti**. Per evitare ciò si dovrà porre sotto le arcate dentarie un fazzoletto di stoffa ripiegato che ammortizzi i colpi inferti dai denti sulla lingua, evitando che la manovra, comunque, non provochi ferite da morsicatura al soccorritore. Il paziente dovrà essere tenuto limitando i movimenti inconsulti, assecondando i movimenti improvvisi e cercando di smorzarne l'intensità. L'eccessivo contenimento dei gesti, proprio perché violenti ed improvvisi, può causare fratture e lesioni al paziente che non dovrà essere bloccato sotto il peso del soccorritore, per evitare che possa non respirare adeguatamente ed andare in **ipossia cerebrale**, fatto che peggiora sicuramente la crisi. Semmai, in maniera delicata, si potrà comprimere la gabbia toracica del paziente laddove lo stesso

dopo aver effettuato una lunga inspirazione non riesca ad espirare la quantità di aria necessaria. L'accorgimento dovrà essere delicato anche per evitare fratture alle costole.

Mai somministrare farmaci per bocca durante la crisi; si rischia di soffocare il paziente che non è assolutamente in grado di esercitare alcun controllo sulla deglutizione. Generalmente la crisi evolve dopo un periodo di pochi minuti (2 – 3). Al risveglio il paziente sarà confuso e prostrato, per cui andrà rassicurato senza spaventarlo e prima di farlo bere, visto che è probabile che chieda dell'acqua per via dell'immane sforzo effettuato, è opportuno accertarsi che sia sveglio al punto da riuscire a deglutire senza problemi, altrimenti è meglio aspettare.